

Collegamento



Pastorale

Vicenza, 14 maggio 2018 - Anno L n. 8

Speciale Catechesi 267



SOMMARIO

p. 2	<i>IN BACHECA</i>
p. 3	<i>DETTO TRA NOI</i>
p. 4	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE</i>
p. 5	<i>BIBLIOTECA</i>
p. 6	<i>RACCONTIAMOCI</i>
p. 8	<i>ARTE E ANNUNCIO</i>

p. 9	<i>GENERARE ALLA VTA DI FEDE</i>
p. 14	<i>CORSO ESTIVO ROVERE' VR (21-24 GIUGNO 2018)</i>
p.17	<i>X SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA</i>
p. 19	<i>GITA A ILLEGIO E CERCIVENTO</i>
p. 20	<i>42° CONVEGNO DIOC. CATECHISTI</i>

IN BACHECA...

VILLA SAN CARLO
COSTABISSARA (VI)
5 LUGLIO 2018
ORE 20,45

**POVERTÀ
E GLORIA di DIO**

COLLOQUIO SERALE CON DANIELE GAROTA
Modera Davide Viadarin

In collaborazione con








MUSEO
DIOCESANO
VICENZA

Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi
DIOCESI di VICENZA

LA NOSTRA CATTEDRALE storia, arte, fede

VISITA GUIDATA GRATUITA PER CATECHISTI E OPERATORI PASTORALI

SABATO 16 GIUGNO E SABATO 14 LUGLIO (ore 9,30-11,00) il Museo Diocesano, in collaborazione con Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, organizza delle visite guidate gratuite per meglio conoscere le bellezze e la storia della Chiesa Madre della Diocesi, la Cattedrale! La visita si concluderà al Museo Diocesano per approfondire gli aspetti che legano l'Arte Sacra alla Catechesi.

Non serve nulla... basta solo prenotarsi al numero **0444/226571!**

CON LA FORZA DELLO SPIRITO



Avvicinandoci alla Pentecoste sentiamo la vitalità dei discepoli e delle prime comunità cristiane che con slancio annunciavano il Vangelo e scoprivano come fosse il Signore a precederli e ad anticiparli. Mentre nelle nostre comunità si sta concludendo l'attività dell'anno pastorale e siamo agli inizi delle esperienze estive (grest, campi-scuola, campeggi, ...), ci auguriamo di poter anche noi accogliere un po' della vitalità degli inizi della fede. Con il termine delle attività della catechesi avremo modo di incontrarci per un momento di verifica e di condivisione delle gioie e delle fatiche vissute. Sarà il momento per scoprire che, attraverso la nostra disponibilità al servizio,

il Signore ci ha fatto crescere nella fede e si è fatto vicino a coloro che abbiamo incontrato. Come Catechisti, preti e operatori pastorali potremo riconoscere d'essere umili strumenti perché la Parola del Vangelo risuoni ancora tra le case in cui viviamo e sulle strade che percorriamo.

Nel verificare il percorso annuale, non lasciamoci cogliere solo dalle fatiche sperimentate o dai desideri non realizzati. Già papa Francesco ci incita a non lasciare spazio alle lamentele e alle critiche se non sono espressione della carità nello spirito della corezione fraterna. Guardiamo invece, con stupore, a come lo Spirito del Signore ci ha anticipato sul cammino e ci sta facendo crescere nella fede.

Il tempo dell'estate è il momento giusto per dare spazio alla formazione e ad alimentare la vita spirituale.

Vi suggeriamo quindi alcuni appuntamenti:

- **FESTIVAL BIBLICO** nelle sedi periferiche e a Vicenza dal **22 al 27 di maggio**.
- **FORMAZIONE TRIVENETA** per coordinatori e coordinatrici della catechesi **21-24 giugno a Roverè (VR)**: nel primo anno della proposta viene messo a tema l'essere *"Tessitori di relazioni"* nella Chiesa attuale con papa Francesco e le esigenze delle nostre comunità.
- **VISITA GRATUITA ALLA CATTEDRALE e al Museo** per catechiste/i. Una visita estiva per tornare con i vostri gruppi di ragazzi e famiglie nel prossimo anno pastorale. Le possibilità per la visita sono: **sabato 16 giugno, 9.30-11** oppure **sabato 14 luglio, ore 9.30-11**. Ritrovo alla porta principale della Cattedrale.
- **SETTIMANA BIBLICA, 3-6 luglio 2018** a Villa S. Carlo, *"Ritorno al futuro. Esdra e Neemia"*. Passiamo parola a chiunque sia appassionato o incuriosito dalla Parola. Guideranno l'approfondimento dei testi biblici d. Luigi Schiavo e Daniele Garota. Nei pomeriggi varie voci si alterneranno per arricchire e attualizzare l'incontro con la Scrittura. Giovedì 5 luglio alle 20.45 *Daniele Garota presenterà il suo ultimo libro "Povertà e gloria di Dio"*.
- **"UNA BIBBIA A CIELO APERTO" VISITA** a Cercivento e Illegio (UD), lunedì 3 settembre 2018.
- **42° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI**, venerdì 14 e sabato 15 settembre in Seminario.

Buon tempo di conclusione dell'attività di catechesi, di riposo e di ricarica nell'estate.

d. Giovanni

DOMENICA DI PENTECOSTE

Guardare al futuro senza nostalgie

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Capita, quando arriva la bella stagione, che in casa si operino delle pulizie più approfondite, liberando soffitta o garage da oggetti passati, ma poco significativi per la vita. Così avviene nel giorno di Pentecoste: siamo chiamati a far spazio allo Spirito, unica realtà capace di liberarci dalle nostalgie del passato per aprirci con fiducia al futuro.



“Quando verrà il Paraclito...”: Gesù, ai discepoli titubanti (ma anche a noi) fa una promessa, l’invio dello Spirito, il Paraclito. Questa parola così tecnica, forse ai nostri orecchi difficile e antica, dice che l’azione dello Spirito è quella di consolare, di difendere il singolo, come la comunità, da ogni tipo di sofferenza. Quando, infatti, siamo piegati dal dolore e dalla fatica dell’esistenza, non riusciamo a cogliere due verità strettamente legate fra loro - chi sia Dio e chi sia l’uomo - perché i nostri occhi appaiono offuscati e appesantiti. Eppure, come scrive Alberto Maggi, «lo Spirito spinge al futuro, non ripete le cose del passato». Come non ripiegare, allora, su una “nostalgia canaglia” che blocca lo slancio e la speranza?

Credo che la migliore testimonianza la possiamo trovare nelle parole di Dietrich Bonhoeffer, giovane pastore protestante, morto impiccato nel campo di concentramento di Flossenbürg il 9 aprile 1945, a causa della sua opposizione al regime nazista. In una sua lettera scriveva: «La prigionia mi ha fatto contemplare in modo nuovo il volto di Gesù, una vita vissuta nell’intrecciarsi di terreno ed eterno, di benedizione e croce. Il suo è stato il volto di come dev’essere l’uomo, *semplicemente*. Siamo discepoli autentici di Cristo non perché fuggiamo dal mondo, bensì perché ne viviamo appieno i problemi, gli impegni, i successi e gli insuccessi. Quando si è completamente rinunciato a fare qualcosa di noi stessi - un santo, un peccatore pentito o un uomo di Chiesa, un giusto o un ingiusto, un malato o un sano - allora **ci si getta completamente tra le braccia di Dio**, allora non si prendono più sul serio le proprie sofferenze, ma le sofferenze di Dio nel mondo, allora si veglia con Cristo nel Getsemani e, io credo, questa è fede, questa è conversione: è così che si diventa uomini, si diventa cristiani. Dio ci guidi con benevolenza attraverso questi tempi; ma soprattutto ci guidi a Lui».

La festa di Pentecoste chiude il tempo Pasquale, un tempo ed uno spazio in cui siamo stati invitati a contemplare in modo altro la nostra umanità, e ci consegna alla festa della SS. Trinità e del Corpus Domini, per ricordarci che l’unico passato di cui dobbiamo essere nostalgici è il grembo dell’amore divino, al quale giungere con quanto basta per il viaggio: un pezzo di pane eucaristico. Per chi è discepolo non tutto è chiaro (“*Molte cose ho ancora da dirvi...*”), non è tolta la fatica di scrutare l’orizzonte, ma promessa la possibilità di guardare (e guardare) l’esistenza in modo nuovo, perché «se le parole degli uomini si frantumano in fredde sillabe prive di vigore, le parole di Dio hanno il sovrumano potere di consolare» (Tonino Bello). Come un soffio.

DIO NON SI STANCA

Il volume *Dio non si stanca* prende l'avvio dalla ricerca del senso e della pratica della vita cristiana. Ricerca condotta non nella solitudine, ma nel dialogo, nella discussione con amici e comunità parrocchiali e religiose, negli spazi dell'Università e di istituzioni concrete.

Dalle riflessioni nasce una domanda.

E' possibile trovare una forma della fede che unifichi le convinzioni, le azioni, la sensibilità, le leggi e ci permetta di vivere autenticamente il Vangelo? La Chiesa, almeno in Occidente, è ancora abitata da una forma (scolastica o tridentina) non più adatta alla congiuntura presente. La forma "classica" dell'esistenza ecclesiale è visibile in Pio XII che ha difeso il diritto e il primato della Chiesa romana, preoccupato di fondare la sua azione sulla verità stabilita e difesa dal magistero. Ora questa forma non è più condivisibile in questo contesto storico che segna più che un'epoca di cambiamento un cambiamento d'epoca.

Forse è arrivato il momento di guardare alla realtà da un punto di vista diverso. Non sono i contenuti della fede a essere messi in discussione. Si tratta di individuare una forma compatibile con il cambiamento culturale già in atto, per essere fedeli al Vangelo e trafficare quel talento che ci è stato affidato.

Stella Morra ci propone di discernere questa nuova forma a partire dalla parola *miser cordia* così come la propone infaticabilmente papa Francesco nell'atmosfera profetica del suo modo di agire e nelle linee di forza dell'*Evangelii gaudium*.

Questo libro vuole essere un contributo a questo passaggio storico per pensare e vivere la fede senza perdere l'occasione che lo Spirito sta offrendoci e in qualche modo spingendoci a sfruttare.

Di fronte alla situazione accennata, la *miser cordia* può essere la categoria generatrice a partire dalla quale tornare a occuparci della fede cristiana. Anche al tempo della grande scolastica "l'operazione compiuta non fu quella di costruire qualcosa interamente *ex novo*, ma di organizzare una grande varietà di materiali con intento estremamente pratico" e tutti, più o meno consapevolmente, hanno abitato la casa che per mezzo di essa il cristianesimo ha edificato per la vita cristiana.



Rispetto a Tommaso d'Aquino non possiamo permetterci di trovare un principio unico intorno al quale organizzare il tutto. Il problema di quell'epoca partiva dal livello conoscitivo, mentre il nostro si colloca a livello di forme di vita. Se poi aggiungiamo le domande e i problemi che appaiono per la prima volta nella nostra epoca, si capisce perché non possiamo limitarci a restaurare l'edificio tomista, ma come invece dobbiamo cercare il modo di ricom-

prendere la forma complessiva. (cfr pag.101-102)

Due elementi sono per noi necessari: una direzione e una figura. Una direzione per qualcosa che cammina, che non è statica, che è aperta anche a costo di perdere qualcosa in precisione; una figura che consente agli ascoltatori di attingere a un mondo più vasto e non solo a quello di colui che parla. Uno dei problemi riscontrati, era quello di presentarci, organizzarci, vivere come padroni della parola di Dio. Per uscire da questa situazione ed essere sicuri di essere al servizio, dobbiamo riscontrare negli ascoltatori della parola di Dio qualcosa che noi stessi non avevamo previsto. Nei numeri 217-237 dell'enciclica *Evangelii gaudium*, Stella Morra trova conferma alle sue intuizioni. In una cultura come la nostra, dominata dall'efficienzismo e dal perfezionismo, quale atto di misericordia sarebbe riconoscere le radici mie e degli altri! Papa Francesco indica, come idea di perfezione non più la sfera, ma il poliedro. La sfera non può più essere indicata come modello di perfezione perché annulla le differenze. Il poliedro, al contrario, offre cittadinanza a tutti, a partire da due classi: i poveri e quelli che commettono errori. Il richiamo evangelico alle categorie predilette di Cristo è evidente.

STELLA MORRA

Dio non si stanca

La misericordia come forma ecclesiale
EDB

Stella Morra è docente di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana e di Teologia sacramentaria fondamentale al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Si sono conclusi gli incontri con la Parola di Dio nei Centri di Ascolto, quattro incontri nell'anno Pastorale, in sette zone della parrocchia.

E' un'esperienza nata tanti anni fa, con il tempo i gruppi sono diminuiti numericamente. Sono stati pochi gli adulti che si sono uniti negli anni nell'ascolto e nella preghiera con la Parola, tuttavia le persone che partecipano sono fedeli.

L'interesse c'è e anche la curiosità e l'entusiasmo.

La prima cosa che salta all'occhio è la familiarità, l'amicizia che durante questi anni si è instaurata tra di noi.

Con il tempo è diventato più facile esporre i propri pensieri, le nostre perplessità, le nostre difficoltà.

Le famiglie che ospitano preparano sempre con molta cura l'ambiente, desiderano che la loro casa sia luogo dove entra la Parola, dove la si accoglie, dove si prega insieme per le famiglie e anche per i bisogni dell'umanità, dove è presente il Signore Risorto.

La Parola condivisa ci fa camminare come credenti, diventa luce, consolazione, dona coraggio e riempie il cuore di gioia; dà vita alla vita.

E poi... la Parola di Dio è sempre feconda va oltre, conduce oltre, al di là di quello che l'occhio può cogliere.

Animatori dei Centri di Ascolto
UP Tezze sul Brenta - Stroppari

CATECHISTI E NONNI... IN PELLEGRINAGGIO

Basta una sola giornata primaverile, un viaggio trascorso insieme ad un gruppo di persone "diversamente giovani" ed una meta speciale per immergersi nel sacro.



Tra le colline del prosecco, nell'antica chiesa di S. Pietro di Felletto, siamo stati catturati dagli affreschi che raccontano la storia della Salvezza valorizzando i volti e gli abiti della gente del posto, del XIII-XV secolo.



Tra tutti ho trovato particolarmente incisiva la rappresentazione della discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli seduti attorno ad un tavolo nel Cenacolo, quasi a richiamare l'Ultima Cena.

Al ristorante siamo stati accolti da uno spiedo caldo e scoppiettante e non è stato difficile fare amicizia con tutti.

Dell'Abbazia di S. Maria di Follina ho ammirato il Chiostro con le colonnine ricche di simbologie tutte diverse una dall'altra e perfettamente conservate.

All'interno della Basilica ho pregato davanti alla statua della Madonna e mi sono soffermata davanti all'antico crocefisso ligneo.

Inaspettati sono giunti alcuni giovani che hanno risvegliato la nostra spiritualità e la nostra gioia.

Grazie a chi ha organizzato una giornata così bella e intensa.



Gabriella B.

**CATECHISMO DI SECONDA ELEMENTARE
PARROCCHIA DI SAN PIO X - VI**

**Visita al Museo Diocesano
21 aprile 2018**



Sabato 21 aprile noi genitori, con i nostri bambini di 2^a elementare che frequentano il catechismo, abbiamo visitato il Museo Diocesano, che conserva le opere più preziose e significative della Chiesa vicentina. Per noi e per i bambini sono stati proposti due differenti percorsi, per cogliere e approfondire alcuni atteggiamenti e volti di Maria.

La spiegazione di una preparatissima guida ci ha permesso, partecipando anche attivamente, di conoscere e osservare reperti archeologici e alcune opere d'arte, soprattutto del '500. Siamo stati così accompagnati nella "lettura", scoperta e comprensione di alcuni significati e simboli che i dipinti nascondono e che sono incomprensibili per molti di noi. Abbiamo concluso il nostro piacevole incontro con un gioco-sfida tra genitori e bambini, basato su domande inerenti la visita, vinto naturalmente dai piccoli. Ho apprezzato moltissimo questo, seppur breve, pomeriggio al Museo, perché abbiamo avuto l'opportunità di conoscere e scoprire alcune delle ricchezze della nostra città.

Grazie a tutte le nostre catechiste per l'iniziativa proposta e... alla prossima!

Lucrezia, mamma di Francesco

Al Museo ci siamo divertiti perché abbiamo parlato di Maria e del suo carattere, visto dei quadri, fatto delle scenette e giocato.

Paola, la nostra guida, ha preso un cubo e ha tirato fuori degli oggetti che ricordano Maria e poi ci ha chiesto di trovare in quale quadro potevamo vederli tutti. Abbiamo visto anche un quadro di Maria seduta su un trono e con la corona in testa. Non ci eravamo mai accorti di quante cose interessanti potessero esserci dentro un quadro e non sapevamo che ogni cosa dipinta avesse un significato così importante!

Prima di uscire ci hanno anche regalato un segnalibro.

Ci è piaciuto molto tutto ma la cosa più bella è stato il quiz finale bambini contro genitori perché ... abbiamo vinto noi!!!!

I bambini di 2^a elementare

Sono stata al Museo Diocesano di Vicenza quest'anno per la prima volta con il mio bambino di 7 anni, invitata dalle sue catechiste. Mentre i bambini facevano un percorso più semplice, ho seguito con la guida e in compagnia di altri genitori il percorso mariano.

Il Museo mi ha dato subito un'impressione di ordine e pulizia. Ho pensato subito che i quadri esposti meritino di essere ammirati e che non avessero nulla da invidiare a quadri che ho visto in altri musei molto più in vista; sicuramente l'arte sacra esprime da sempre l'eccellenza di ciò che umanamente un uomo sa realizzare.

Le chiese ci offrono un patrimonio d'arte, peccato che con il progresso e con tutta la tecnologia, apprezziamo poco o ci sfugge attraverso lo spirito di osservazione, ciò che è a portata di tutti, cosa che invece in passato avevano i nostri nonni, poco colti e quasi analfabeti. Mi ha colpito la storia dietro l'immagine, il disegno simbolico e il significato dei colori. Mi ha colpito l'umanità delle figure rappresentate, dei santi e l'aurea di dolore che accompagna la figura dei martiri. Oggi i nostri figli vivono in un mondo con molte possibilità, meno paure, più cultura, sono facilitati e protetti in molte situazioni e hanno la prospettiva di una vita più lunga, ma hanno una vita più veloce, frenetica, competitiva e povera di sentimenti come la compassione e l'umiltà. Peccato non aver potuto soffermarmi su tutto, ho trovato meravigliosa la collezione di cristalli e interessante la testimonianza della vasca di pietra usata per colorare i tessuti, soprattutto il colore azzurro che era il più difficile da ottenere. Grazie.

Giovanna mamma di Filippo

RACCONTIAMOCI...



CRISTO DELLA DOMENICA

“Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto” (Gen 2,2-3)

Specialmente in prossimità delle grandi Feste, riprende vigore la discussione sulla opportunità o meno di tenere aperte le attività commerciali nei giorni festivi. In un'epoca che vede il sempre maggior affermarsi degli effetti della così detta “globalizzazione”, parlare di “riposo festivo” appare espressione di una mentalità retrograda, non in linea con i tempi. Eppure l'interrogativo riaffiora, rafforzato dalla constatazione che la frenesia con la quale viviamo questi tempi non può avere una accelerazione illimitata. Nella Sacra Scrittura troviamo più volte affermata la necessità per l'uomo di vivere delle

pause, di fermarsi, di sospendere le fatiche quotidiane, di trovare uno spazio di silenzio, di contemplazione, di condivisione. Riferendosi alla domenica, San Basilio di Cesarea diceva: *“Richiamando alla mente la vita eterna, essa ci invita a non trascurare i mezzi che conducono ad essa”*. Il Catechismo della Chiesa Cattolica dedica un'ampia sezione al tema della domenica, memoriale della Risurrezione (nn. 2168-2195). Al n. 2185 leggiamo: *“Durante la domenica e gli altri giorni di precetto, i fedeli si asterranno dal dedicarsi a lavori o attività che impediscono il culto dovuto a Dio, la letizia propria del giorno del Signore, la pratica delle opere di misericordia e la necessaria distensione della mente e del corpo”*.



Prendendo spunto da queste riflessioni, contempliamo l'immagine del *“Cristo della domenica”*, come appare nell'affresco (del tardo XIV° secolo – ignoto l'autore) posto sulla facciata esterna anteriore della chiesa di San Pietro di Feletto, nella dorsale collinare alle spalle di Conegliano Veneto. L'opera rappresenta un Cristo monumentale, a figura intera, circondato dagli strumenti del lavoro quotidiano. Il Cristo spalanca le sue braccia ferite, mostrando il suo corpo martoriato agli occhi della pietà popolare. Il messaggio che il prezioso affresco vuole dare a chi lo guarda, è inequivocabile: il cristiano, nei giorni di festa, non deve svolgere alcuna attività pratica, perché ciò ferisce il Signore.

La singolare e suggestiva iconografia del *“Cristo della domenica”* si sviluppa dalla metà del Trecento all'inizio del Cinquecento, soprattutto in area italiana e nel centro Europa. In territorio vicentino è presente, seppur parzialmente deteriorato, un affresco raffigurante il *“Cristo della domenica”*, nella chiesa dell'Immacolata Concezione (vulgo *“Cieseta de soto”*) a San Vito di Leguzzano. Altre opere con questa iconografia, le troviamo nella chiesetta di San Rocco, a Tésero, in Trentino; nel duomo di Biella e nella chiesa di San Martino dei Gualdesi, nel maceratese. Oltre al messaggio spirituale, queste opere costituiscono una straordinaria documentazione degli strumenti di lavoro in uso nelle zone e nelle epoche in cui gli affreschi sono stati realizzati.





LA COMUNITÀ CRISTIANA: GREMBO CHE GENERA ALLA FEDE?

Convegno Uffici catechistici, Assisi 26 e 27 aprile 2018

All'inizio del convegno nazionale dei direttori ed équipes degli uffici catechistici, don Paolo Sartor ha ricordato che l'iniziazione cristiana "è affare di Chiesa" soggetto della pastorale. La domanda "Cosa significa essere una comunità feconda?" trova risposta nel coinvolgimento di tutti e grazie al bagaglio di esperienze di ciascuno. Mons. Erio Castellucci, vescovo di Modena-Nonantola, dalla vicenda biblica della discendenza promessa ad Abramo, ha sottolineato che il Signore è capace di portare vita, di trasformare i limiti in opportunità e in fecondità la sterilità. Quello che conta, è il tempo di Dio perché è lo Spirito a trasformare la comunità e a renderla feconda. La Chiesa è come una madre che lava i suoi figli, una maestra che li educa al servizio e al rispetto degli altri e sa farsi attenta ai bisogni di ciascuno, soprattutto di chi è in difficoltà. Una brava madre non pretende da tutti lo stesso passo, ma sa adattarsi a quello di ciascuno. La sua presenza viva genera fecondità e se *per educare un bambino ci vuole un villaggio*, così è l'intera comunità chiamata a generare e a educare alla fede. La Chiesa è una Madre libera, capace di compassione e di quella libertà che non si ferma alle regole, ma che incoraggia e stimola sempre a riprendere il cammino. La caratteristica di questa comunità è il giusto equilibrio tra affetto e libertà. Una comunità madre e libera è una comunità normale, che ci ha accolto, lavato e profumato, se questa è la nostra esperienza di comunità, è impossibile dimenticarci di lei, sempre ricorderemo quello che da lei abbiamo ricevuto. Questa esperienza allora, non può che trasformarsi in accoglienza e renderci capaci di relazioni significative, che generano libertà e affetto, sullo stile di Gesù che si rivolgeva ai suoi dicendo: "Se vuoi..." Riflettere allora sul nostro rapporto con le Scritture è il passo indispensabile, perché la Bibbia, lettera d'amore indirizzata a un "tu", ci conduce ad incontrare la Persona viva sulla quale si fonda la nostra esperienza di fede. La biblista Lidia Maggi ci ha accompagnato in questo percorso di riscoperta della Parola, che richiede una frequentazione quotidiana, perché il suo messaggio arrivi al cuore perché possiamo tentare di trasmetterlo senza schizofrenie e il nostro raccontare diviene Parola che genera. La "generatività" è una storia di salvezza collettiva, un "Tu" collettivo che chiama ad uscire da processi e percorsi, per testimoniare la bellezza *geniale* della fede e così sperimentare la vera felicità.

L'esperienza di *comunità cristiana, che ha generato*, ci è stata narrata da alcuni testimoni: Lorenzo e Federico dei "The Sun", Scout, ACR, Oratori. I cantautori contagiosi con la loro gioia di credere ci hanno lasciato le "sette note della comunità" per camminare insieme nella strada dell'amore: FA come *F*Amiglia, MI come *M*ericordia, LA come (*L*)Amicizia, SI come *S*menzio, RE come responsabilità, SOL come il nostro *SOL*e che è Cristo, DO come *DO*no di sé.

Una comunità pastorale di Milano, la diocesi di Nicosia in Sicilia e la collaborazione tra diocesi in Piemonte hanno indicato alcuni passi concreti per la conversione missionaria delle nostre Chiese.

Pastorale giovanile, vocazionale, della famiglia e del matrimonio, attraverso i direttori degli uffici nazionali, hanno preso parola assieme per riconoscere il contributo di ciascuno e la necessità di collaborare per annunciare il Vangelo. "Abbiamo chiara la consapevolezza che la catechesi non essere isolata: da sola non genera alla fede", sottolinea fr. Enzo Biemmi nella tavola rotonda, "diventa generativa solo se la collochiamo in un grembo comunitario in rapporto con Dio e appassionato a donare vita".

(sr. Annamaria B. e d. Giovanni C.)

GENERARE ALLA VITA DI FEDE...





ALLA SCOPERTA DELLA SPIRITUALITÀ DEI BAMBINI

MARTEDÌ 17 APRILE 2018
Incontro con SILVIA VECCHINI



INTERVISTA CON SILVIA VECCHINI

a cura di Margherita Grotto (giornalista de La Voce dei Berici)

Laureata in lettere e un percorso in scienze religiose, ha iniziato a scrivere presto per bambini e ragazzi. È mamma di Teresa, 10 anni, Giovanni, 15 anni, e Beatrice, 18 anni. Silvia Vecchini è stata ospite speciale alla lezione di Metodologia all'Istituto superiore di Scienze Religiose "mons. A. Onisto" in collaborazione con l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi.

Una donna colorata e, al contempo, delicata, come le sue illustrazioni. Nell'ora di chiacchierata si è parlato di bambini e spiritualità.

Silvia, nella scorsa intervista in vista dell'incontro hai dato, come consiglio, quello di rivalutare la bellezza e la meraviglia come canali di scoperta della dimensione religiosa. Ci puoi spiegare meglio...

È una riflessione che mi è capitato di fare tante volte, quando mi veniva fatta questa domanda dai genitori: come aiutare la crescita spirituale dei bambini? Spesso mi sono sentita di consigliare queste due chiavi, bellezza e meraviglia, sia con i bambini piccoli che con quelli in età scolare. Nelle famiglie che frequentano la comunità cristiana già una trasmissione della fede c'è, ma secondo me non basta. Per i piccoli le due chiavi (stupore e meraviglia) sono un richiamo ad aprire di più l'orizzonte, mostrando la meraviglia stessa che c'è nella natura, condividendo un tramonto, guardando le stelle... C'è da esprimere anzitutto la nostra meraviglia di fronte la bellezza. Questo per me è importante: l'osservazione della natura insieme a loro. A volte non serve ricorrere a grandi spiegazioni o chiamare in causa Dio, perché è già presente. Quando noi rompiamo questa resistenza e pudore nel dire la bellezza, se c'è una piccola radice che abbiamo già trasmesso ai piccoli, non c'è bisogno nemmeno di sprecare tante parole. Siamo già in connessione con loro e con Dio.

Per le famiglie che invece non sanno come intercettare l'argomento spirituale, questa è la prima chiave che possiamo dare, anche a loro.

Attraverso la meraviglia e la bellezza ci si riconnette con la propria origine e con il mistero.

L'altra bellezza è l'arte. Senza sentirsi in difficoltà perché non si hanno gli strumenti giusti, è bene stare con i bambini davanti alla bellezza dell'arte e mostrare che dentro la bellezza c'è un mistero che ci chiama. Davanti la bellezza ci sono stupore e meraviglia che ci interrogano. E queste sono chiavi alla portata di tutti.



Come ci si relaziona con i bambini parlando di Dio?

I bambini hanno più da dare che da ricevere, anche in campo spirituale. I primi anni dei bambini sono particolarmente fecondi, perché indagano il campo spirituale con spontaneità, tanta curiosità e molta insistenza, senza pregiudizi. Manipolano oggetti metafisici come se esplorassero lo spazio.

Fanno molte domande, tra cui spirituali e religiose. In questo arco di tempo accade una cosa straordinaria, di cui approfittiamo poco, e che sono le domande dei bambini che ricadono su noi adulti e ci interrogano. Quando un bambino si interroga sulla nascita, su chi fosse prima di nascere, perché esistono le persone cattive... chiede all'adulto di rispondere. Se l'adulto non ce la fa a rispondere evita la domanda o la rimanda a data da destinarsi e il bambino cercherà altri interlocutori.

Ma se il genitore prende sul serio questa domanda, capita che se ha una fede, viene spinto a dare risposte che sono vere, adatte al linguaggio del bambino. Se il genitore ha una credenza un po' incerta o in crisi, le domande lo aiutano a rivedere anche la propria posizione. Questo vuol dire che i bambini diventano maestri nell'indagine e i genitori tornano ad interrogarsi. Se non ricevono quella risposta, i bimbi riformulano la domanda, vogliono arrivare in fondo, mentre gli adulti spesso rinunciano a queste domande grandi.

Questa finestra di tempo (i primi anni d'infanzia) è un terreno di incontro prezioso e fecondo con la dimensione spirituale sia per il bambino che per l'adulto che vuole ritrovare o rivitalizzare la propria sorgente.

Nell'ambito spirituale la prima trasmissione di fede e fiducia sta nella relazione primaria: rapporto con madre e padre, l'accoglienza alla vita. Però l'oggetto della trasmissione della fede nei primi anni dovrebbe essere quello della domanda. Non concentriamoci troppo sulle risposte. Conta forse essere disposti a dire che "secondo noi è così", lasciando anche margini di incertezza. Condividere con i bambini che anche noi siamo in ricerca con loro.

Ricerca e questioni. Tu che ti relazioni tanto con i bambini, quali domande "difficili" ti sono capitate?

Il desiderio di indagare la loro dimensione è arrivato da un'esperienza di quattro anni che ho fatto nella mia parrocchia di San Feliciano, città della Pieve, diocesi di Perugia.

Si trattava di incontri mensili per bambini dai 2 ai 5 anni, accompagnati dai genitori, dentro una torre campanaria così strutturati: accoglienza per raccontare una storia (parabole, temi religiosi, ma non prettamente cristiani), laboratorio, con aiuto dei genitori, che recuperava il tema della lettura, preghiera e merenda finale a tema.

Vi era una partecipazione anche di bambini non battezzati o che non frequentavano la parrocchia. Bella la grande commozione dei genitori di fronte le preghiere dei bambini, capaci di nominare Dio, quel Dio che non si vede.

Spesso le domande più interessanti erano collegate al male e alla giustizia: il mistero del male interroga fin da subito e inquieta (es. figura di Erode che vuole cercare Gesù per ucciderlo).



Anche le domande sulla morte spiazzano. Sono domande difficili per l'adulto, ma se lui è capace di comunicare una speranza, allora i bambini accolgono anche quel tipo di racconto.

Personalmente tu cosa fai con i tuoi tre figli?

All'inizio pensavo di dover dare molto sotto questo aspetto. Invece nel tempo ho capito che serviva una trasmissione della fede a misura loro. Bastavano meno cose, meno strutturate.

Il canale verbale lascia il tempo che trova.

Mentre studiavo, preparavo un mensile per la Diocesi. La casa editrice PIEMME ci chiamò per due tipi di lavoro: uno dedicato ai libri su evangelizzazione (testi di catechismo, sussidi operativi,...), uno dedicato ai libri per IRC.

In realtà, ho notato che la trasmissione - soprattutto nell'ambito familiare - avviene per altre vie: l'ascolto delle loro domande ed esigenze, l'accoglienza e la vicinanza, e un'apertura vera al trascendente.

Nei cammini strutturati in parrocchia viene chiesto tanto agli adulti, ma ai bambini e ragazzi devono essere lasciate maglie più larghe. A loro servono spazi di contemplazione, meraviglia, accoglienza, che già da soli parlano.

L'inizio della mia ricerca risale a una conferenza in cui ho ascoltato don Carlo Ronchetta, in cui ci raccomandò un'attenzione verso i bambini, perché non si può indagare su tutto quello che si sta seminando,... e un'attenzione verso l'adolescenza, di non alzare muri, ma aver fiducia che quello che è stato seminato nei primissimi anni, se è stato fatto con cura, tornerà e darà i suoi frutti in un modo che non conosciamo. Stare troppo "sotto" è controproducente. In adolescenza, la migliore esperienza che fanno i ragazzi è quella per conto loro, o con il gruppo dei pari.

E allora che valore ha la testimonianza dei pari? E quella dei genitori?

Quello che danno i genitori è qualcosa da cui i figli non possono scappare, nel bene e nel male, e ne faranno i conti per tutta la vita. Nei primi anni si fondano le convinzioni più profonde. Quello del genitore è un patrimonio che non ha concorrenti.

Nei primi anni comunichiamo già una scelta molto precisa: sia che trasferiamo valori che non.

Mi piace l'espressione "una frescura al centro del petto", citazione di una poesia di Romi, che descrive una sorgente all'interno del cuore dell'uomo. I genitori possono o insabbiare la sorgente che è in ogni bambino e renderla difficile da rintracciare da grandi, o esaurirla dando risposte univoche e rigide, lasciando senza acqua la sorgente o, e in questo caso è un bene, lasciare la sorgente sempre attiva, aperta.

Dall'altro fronte, i pari sono importanti da subito, perché i bambini dai 6 ai 10 anni si fanno tra loro domande che non possono più fare ai genitori, si confrontano. Ed è importante che il gruppo sia vario. Quando ci riportano domande sentite da altri amici e che si scontrano con quello che abbiamo proposto noi, è interessante inserirsi nella discussione, senza sminuire quanto detto dagli altri.



Per gli adolescenti diventa una cosa più forte. È lì, in quel gruppo e in quell'età, che si prendono decisioni importanti. Ed è da tenere presente che non possiamo entrare più nella loro vita spirituale con quella facilità che c'era nei primi anni.

L'accettazione e la stima di sé rappresentano obiettivi per gli educatori da raggiungere attraverso i traguardi di crescita per ogni bambino/a.

Possiamo chiedere ai bambini cosa amano di loro stessi, perché per i loro genitori loro sono persone speciali, perché sono stati pensati e desiderati?

In mezzo al percorso di autrice, a me è sempre piaciuto anche scrivere assieme ai bambini e ragazzi. E il taglio è quasi sempre autobiografico. Non lo faccio in maniera interrogatoria, ma faccio in modo che emerga il loro vissuto attraverso figure schermo, come ad esempio la figura dell'albero da cui emerge un autoritratto dei bambini/ragazzi, e quella della casa, in cui ogni stanza è un pezzetto di loro. Uso piste della scrittura per far emergere il grado di consapevolezza che hanno di loro stessi e come si vedono. Un esercizio che faccio sempre prende spunto dalla poesia "Possibilità" del premio nobel W. Szyborska, un autoritratto della poetessa, con un elenco che si apre sempre con la parola "preferisco". Lo faccio anche con i bambini/ragazzi. Perché il preferire è diverso dal mi piace. Emerge un bel ritratto dei bambini e dei ragazzi. L'importante è che emerga con le loro parole ciò che preferiscono, perché, se no, il rischio è che lo dica qualcun altro.

Più delicato è l'aspetto di come ti vedono i genitori. Non è detto che tutti i bambini si sentano amati, voluti, riconosciuti e desiderati sin dall'inizio. Bisogna avere maggiore delicatezza a toccare i temi sensibili, anche nei percorsi pastorali, di catechesi... Quello della famiglia lo è, e ci dobbiamo avvicinare con maggiore rispetto, sensibilità e consapevolezza che le cose sono cambiate e diventate difficili.

Come poter trasferire l'amore per Dio fin dal grembo materno?

Sicuramente fin dall'inizio una mamma può accogliere il mistero della vita aprendosi lei stessa a qualcosa che la supera e riconoscendo che, pur essendo al centro di questo processo, non può governare tutto e che è dentro un mistero più grande di lei. Ma io, vicino la mamma, ci voglio il papà. La gravidanza va pensata come un'avventura propria della coppia, altrimenti si accentra tutto nella mamma e la mamma non ce la fa. Se parliamo come di qualcuno che accompagna nel processo di crescita spirituale, non diamo alle mamme anche questo peso. Spostiamo l'attenzione sul fatto che c'è anche un papà e che già da subito possono, come coppia, preparare un ambiente accogliente, dove il bambino riceve il primo annuncio dell'esistenza di Dio, grazie a qualcuno che lo ama, lo nutre, lo protegge, si prende cura di lui...

Sul sito diocesano troverete anche altri approfondimenti sull'incontro del 17 aprile.



Commissione Catechistica Regionale del Triveneto

Tessitori di relazioni

**Percorso di formazione
per coordinatori
di gruppi di catechisti**



Roverè (VR)

21 giugno - 24 giugno 2018

“Vi siano figure di coordinamento dei catechisti” (IG 87). L'appello dei vescovi nei nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, *Incontriamo Gesù*, si muove in sintonia con l'impegno degli uffici catechistici del Triveneto per la formazione dei coordinatori dei catechisti. Una percorso che in questi ultimi anni ha assunto differenti fisionomie e che viene ora proposto nella forma biennale, per promuovere e sostenere quelle figure che operano all'interno delle parrocchie e delle unità pastorali in collaborazione con i sacerdoti, nell'organizzazione della catechesi, nella formazione dei percorsi, nel sostegno dell'attività dei catechisti.

La proposta si compone di un biennio ciclico:

- **Primo anno:** la presenza e la figura del coordinatore del gruppo catechisti nella Chiesa
- **Secondo anno:** il ruolo del coordinatore nei processi dell'iniziazione cristiana e della catechesi.

Il corso è rivolto ai catechisti con qualche anno di esperienza per i quali è possibile assumere qualche responsabilità di coordinamento nella catechesi. È richiesta la presentazione del parroco.

Giovedì 21 giugno. Chi sono

- 15.30 Apertura casa. Arrivi e sistemazioni
 16.30 Benvenuti! Saluto di don **DANILO MARIN**,
Responsabile Commissione Catechistica del Triveneto
 17.00 **Giochi di equilibrio. In ascolto di esperienze e attese.**
Laboratorio introduttivo
 19.00 Preghiera dei vesperi
 21.30 Restituzione lavori di gruppo. Presentazione della Tre giorni

Venerdì 22 giugno. Dove opero

- 7.30 Celebrazione lodi
 9.30 **La casa aperta del Padre (EG 47)**
Promuovere l'identità e la vocazione della Chiesa
 11.00 Lavoro personale e domande in assemblea
 12.00 Celebrazione Eucaristica
 15.30 **Il volto locale della Chiesa missionaria**
Coordinatori nella realtà diocesana
 Lavoro di gruppo condotto dai direttori degli uffici catechistici
 17.30 *Coordinatori in uscita. Aperitivo in malga*
 19.00 Preghiera dei vesperi
 21.00 Serata con film

Sabato 23 giugno. Con chi opero

- 7.30 Celebrazione lodi
 9.00 **Dentro una sinfonia di ministeri**
Collaborare con i presbiteri in uno stile di comunione
 11.00 Lavoro di gruppo
 12.00 Celebrazione Eucaristica
 15.30 **Leadership, collaborazione e conflittualità**
Coordinatori in action. Workshop
 18.00 **Ricordati il cammino percorso. Verificare e custodire un'esperienza**
 19.00 Preghiera dei vesperi
 21.00 Serata...in relazione

Domenica 24 giugno. Per chi opero

- 7.30 Celebrazione lodi
 9.00 **Siate sempre lieti nel Signore. Tempo di meditazione e di deserto**
 12.00 Celebrazione eucaristica
 13.00 Pranzo e saluti

LA COMMISSIONE CATECHISTICA**REGIONALE**

L'iniziativa è promossa dalla Commissione catechistica regionale del Triveneto. Vi fanno parte tutti i Direttori degli Uffici catechistici delle diocesi del Triveneto con alcuni loro collaboratori.

Coordina i lavori della Commissione D. Danilo Marin, direttore UCD di Chioggia.

La Commissione promuove l'attenzione alla catechesi nel rispetto del cammino di ogni singola diocesi. Nella condivisione di orientamenti e di esperienze cerca di favorire uno stile di comunione ecclesiale, nel confronto e nel reciproco arricchimento.



**Il modulo compilato
per l'iscrizione
va inviato dal parroco
all'ufficio
catechistico diocesano**

Portare con sé

- Il necessario per qualche **appuntamento**: noi daremo una cartella con gli interventi principali dei relatori.
- Un libretto per la **Liturgia delle Ore**.
- **Uno strumento musicale**: chiaramente se lo sai suonare... Ricordati anche gli spartiti o gli accordi. E se qualcuno ha competenze in fatto di canti liturgici lo faccia subito presente alla segreteria generale che così possiamo preparare adeguatamente i momenti liturgici.

Casa Incontri Diocesana di Verona a Roverè

Tel.: 045/7835515

Si tratta di una casa della Diocesi di Verona tra le colline. Abbiamo a disposizione gli ambienti necessari per il lavoro assembleare e di gruppo. Le stanze sono singole, a due o tre letti, con bagno interno, dotate di lenzuola e asciugamani.

Uscita A4 Verona Est

Di fronte al casello, andando sempre dritti, si imbecca lo svincolo per la Tangenziale Est. Al termine della tangenziale, si tiene la destra salendo la vallata e seguendo le indicazioni per BOSCOCHIESANUOVA. Dopo tre/quattro km comincia la superstrada che termina ai piedi della salita a tornanti verso BOSCOCHIESANUOVA. Arrivati a CERRO, appena superato il centro del paese, sulla destra c'è la freccia che indica la strada per ROVERÉ, che scende e poi risale velocemente. Prima di arrivare in paese a ROVERÉ, sulla sinistra si vede la grande VILLA indicata dai cartelli stradali.

Quote di partecipazione

Quota di iscrizione e soggiorno € 160,00; supplemento € 30 per camera singola. La quota corrisponde al corso completo e non è frazionabile. Possibilità di seguire l'intera proposta da pendolari; € 30 per l'iscrizione + €15 per ogni eventuale pasto.

Info e iscrizioni

Le iscrizioni avvengono attraverso l'Ufficio catechistico della propria diocesi che ha a disposizione un certo numero di posti e stabilisce i criteri di partecipazione.

Iscrizioni entro SABATO 2 GIUGNO

PREGHIERA CON L'ARTE

Ogni sera alle ore 19.00 preghiera dei vesperi con l'arte.
Guida la meditazione DON ALESSIO GERETTI,
direttore dell'ufficio catechistico di Udine





DIOCESI DI VICENZA
Xª SETTIMANA BIBLICA
 UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
 In collaborazione con
 gli Uffici per l'IRC, l'ISSR di Vicenza
 e il Centro Culturale San Paolo

RITORNO AL FUTURO

ESDRA E NEEMIA

**VILLA SAN CARLO
 COSTABISSARA (VI)
 3-6 LUGLIO 2018**

Periodo: Martedì 03 Luglio - Venerdì 06 Luglio 2018
Luogo: Villa San Carlo - Costabissara (VI)
Destinatari: Animatori CAP; Catechisti/ve; Studenti ISSR; Insegnanti e IdR; Responsabili dei Gruppi Liturgici; Adulti e Giovani interessati ad approfondire il mondo della Bibbia
Note Tecniche: la settimana comporta un costo complessivo di €35,00 a persona (pasta esclusa); l'iscrizione è nominativa, **obbligatoria entro e non oltre Venerdì 29 Giugno 2018**, la quota dell'iscrizione va versata la mattina del 03 Luglio 2018 a Costabissara presso la Segreteria di Coordinamento della Settimana.

DIREZIONE E RELATORI
BATTISTELLA MICHELE (Architetto – Vicenza)
BUCCOLIERI sorella **ALESSANDRA** (Filosofa, Teologa, Counselor - Vicenza)
GAROTA DANIELE (Biblista – Urbino)
LETO FRANCESCA (Architetto e Teologa ~ Vicenza)
LUCATELLO LUCA (IdR e Teologo – Vicenza)
MAIOLINI DON RAFFAELE (Teologo – Brescia)
MERCANTE FERRUCCIO (IdR - Vicenza)
SCHIAVO DON LUIGI (Biblista – Vicenza)
VIADARIN DAVIDE (Coordinatore della Settimana Biblica)
BOLLIN mons. ANTONIO (Direttore Ufficio per l'IRC)
CASAROTTO DON GIOVANNI (Direttore Ufficio per la Catechesi e l'Evangelizzazione)

Segreteria informazioni e iscrizioni
 UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
 tel. 0444/228571 - e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
 UFFICIO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA
 tel. 0444/228456 - e-mail: irc@vicenza.chiesacattolica.it

La Settimana Biblica è realizzata con il contributo dell'8x1000 destinato dalla Diocesi



INTERVERRANNO

- SCHIAVO DON LUIGI
- GAROTA DANIELE
- MERCANTE FERRUCCIO
- LUCATELLO LUCA
- LETO FRANCESCA
- BATTISTELLA MICHELE
- BUCCOLIERI sorella ALESSANDRA
- MAIOLINI DON RAFFAELE

INVITO ALLA Xª SETTIMANA BIBLICA

arissimi/e,
quella che stiamo per vivere nei prossimi mesi sarà la Xª Settimana Biblica diocesana: progettata con l'intento di offrire un approfondimento della Parola e un'occasione di ristoro alle sorgenti della Scrittura, questa proposta diocesana ha colto, anno dopo anno, il favore e l'interesse di un pubblico costante ed eterogeneo, per provenienza, formazione ed interessi.

Durante i primi giorni di luglio, si è pensato di approfondire due testi piccoli e quasi sconosciuti, ma di forte provocazione anche per noi: Esdra e Neemia. Scritti a ridosso del rientro dall'Esilio, quale risposta ad un popolo smarrito rispetto non solo alla propria identità, ma al possibile futuro, diventano pungolo per il cristiano di oggi, sospinto dai quesiti posti alla fede - o a collocarsi in posizioni difensiva, percependosi eternamente assediato, o a mimetizzarsi, "perdersi" all'interno della liquidità sociale. Eppure, c'è ancora una plausibilità per il cristianesimo?

Guidati dalle voci differenti dei relatori e dalla ricchezza delle loro scelte di vita, cerchiamo di ritrovare nella Parola di Dio la base della nostra identità e lo slancio coraggioso verso il futuro. Pre-go per voi, pregate per me. Vostro,

+ Pizziol Beniamino
Vescovo di Vicenza

Vicenza, 29 Aprile 2018
Giovedì Santo, In Cena Domini

PROGRAMMA

Martedì 03 Luglio		Mercoledì 04 Luglio		Venerdì 06 Luglio	
ore 8.30-9.00	ore 9.00-9.30	ore 8.30-9.15	ore 9.15-10.30	ore 8.30-9.15	ore 9.15-10.30
Registrazione alla Settimana Biblica e accoglienza <i>Pregliera iniziale e introduzione alla Settimana Biblica</i> mons. BENIAMINO PIZZIOL, Vescovo <i>Gerusalemme al tempo di Esdra e Neemia</i> MERCANTE FERRUCCIO Intervallo <i>ESDRA: il ritorno e il Tempio (Esd 1,1-6,22)</i> SCHIAVO don LUIGI Dibattito		Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua <i>"Dio era su di noi" (Esd 7,1-8,36)</i> SCHIAVO don LUIGI Intervallo <i>Il resto, l'identità e il futuro</i> (Esd 9,1-17) SCHIAVO don LUIGI Dibattito		Accoglienza, intronizzazione della Parola e lettura continua <i>Il popolo e il libro (Ne 8, 1-18)</i> GAROTA DANIELE Intervallo <i>"Ricordati di me in bene, mio Dio!"</i> (Ne 13,4-31) GAROTA DANIELE Dibattito	
ore 10.30-11.00	ore 11.00-12.00	ore 12.00-12.30	ore 10.30-11.00	ore 12.00-12.30	ore 10.30-11.00
Intervallo <i>Delle mura da ricostruire? (Ne 2,11-20)</i> GAROTA DANIELE Dibattito		Pausa Pranzo		Intervallo <i>Architettura e liturgia, tra radici e futuro</i> BATTISTELLA MICHELE e LETO FRANCESCA Intervallo Dibattito Preghiera	
ore 12.00-12.30	ore 14.00-15.30	ore 14.00-15.30	ore 15.30-16.00	ore 15.30-16.00	ore 15.30-16.00
Pausa Pranzo		Pausa Pranzo		Pausa Pranzo	
ore 16.00-16.30	ore 16.30-17.00	ore 16.00-16.30	ore 16.30-17.00	ore 16.00-16.30	ore 16.30-17.00
Dibattito		Dibattito		Dibattito	
Intervallo <i>Architettura e liturgia, tra radici e futuro</i> BATTISTELLA MICHELE e LETO FRANCESCA Intervallo Dibattito Preghiera		Dibattito		Dibattito	
Intervallo <i>Architettura e liturgia, tra radici e futuro</i> BATTISTELLA MICHELE e LETO FRANCESCA Intervallo Dibattito Preghiera		Dibattito		Dibattito	
Intervallo <i>Architettura e liturgia, tra radici e futuro</i> BATTISTELLA MICHELE e LETO FRANCESCA Intervallo Dibattito Preghiera		Dibattito		Dibattito	

NOTE ORGANIZZATIVE

- È possibile usufruire di un pasto previa adesione al mattino presso la segreteria
- Saranno distribuite le dispense e/o gli schemi che i singoli relatori metteranno a disposizione
- Sarà attivo un piccolo show room con testi e materiale multimediale inerenti alla Settimana Biblica
- La partecipazione parziale alla Settimana Biblica comporta i seguenti costi:
 - 1 giornata (anche parziale) € 20,00
 - 2 giornate (anche parziali) € 25,00
 - 3 giornate (anche parziali) € 35,00



In collaborazione con:



UFFICIO PELLEGRINAGGI
Diocesi di Vicenza



ILLEGIO e CERCIVENTO

3 SETTEMBRE 2018

A Cercivento alla scoperta di mosaici, murales, affreschi sulle pareti di case pubbliche e private, nelle vie e nelle piazze, per trasformare un piccolo paese di montagna in:

"Una Bibbia a Cielo Aperto"

La Sacra Scrittura, in lingua italiana e friulana, diviene percorso culturale e di riflessione spirituale, a disposizione di turisti e di tutti coloro che vogliono scoprirne la bellezza.

Programma di massima

Mattino. Ore 7,00 partenza dal parcheggio del bar accanto all'Abbazia di Sant'Agostino di Vicenza (Viale S. Agostino 585).

Ore 11,00 circa arrivo ad Illegio (UD). Visita guidata alla mostra *"Padri e figli"*.

Trasferimento a Cercivento (UD).

Pranzo a Cercivento.

Pomeriggio. Visita guidata ai percorsi biblici: il percorso della misericordia, della storia della salvezza e percorso mariano.

Rientro a Vicenza in serata (cena autonoma).



Per informazioni:

• **UFFICIO PELLEGRINAGGI—DIOCESI DI VICENZA**

Dal lunedì al venerdì 8.30—12.30

Contrà Vescovado, 3—36100 Vicenza—tel. **0444-327146**— fax 0444-230896

e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it

www.pellegrininellaterradelsanto.it



VIA del MONTE 3/g - 40126 BOLOGNA - I.
tel. 051/261036 - 263508 fax 051/227246
e-mail: info@petromianoviaggi.it
www.petromianoviaggi.it

Aut. Reg. n. 76 del 13.06.1993 (Prov. BO)
C.F. e P.IVA 03538000377
Piazza n. 000094 32 300417 Cattolica Ass.
Vandità: vedi singoli programmi
Cassa Applicato: vedi singoli programmi



42° CONVEGNO DIOCESANO DEI CATECHISTI

PER SCEGLIERE... UNA BUSSOLA
Verso dove?

14 - 15 settembre 2018

Seminario Vescovile - VI

VENERDÌ 14 SETTEMBRE 2018

Ore 15.00 - 18.30: "SONO CATECHISTA PERCHÉ..."

(Sr. Giancarla Barbon e p. Rinaldo)

Ore 20.30 - 22.15: "PER SCEGLIERE UNA BUSSOLA"

Tavola rotonda

con SR. GIANCARLA BARBON, P. RINALDO, DON NICO DAL MOLIN E ALTRI

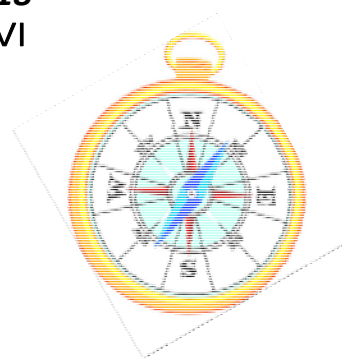
SABATO 15 SETTEMBRE 2018

Ore 8.45: Laboratori per catechisti accompagnatori dei genitori, equipe battesimali e 0-6 anni

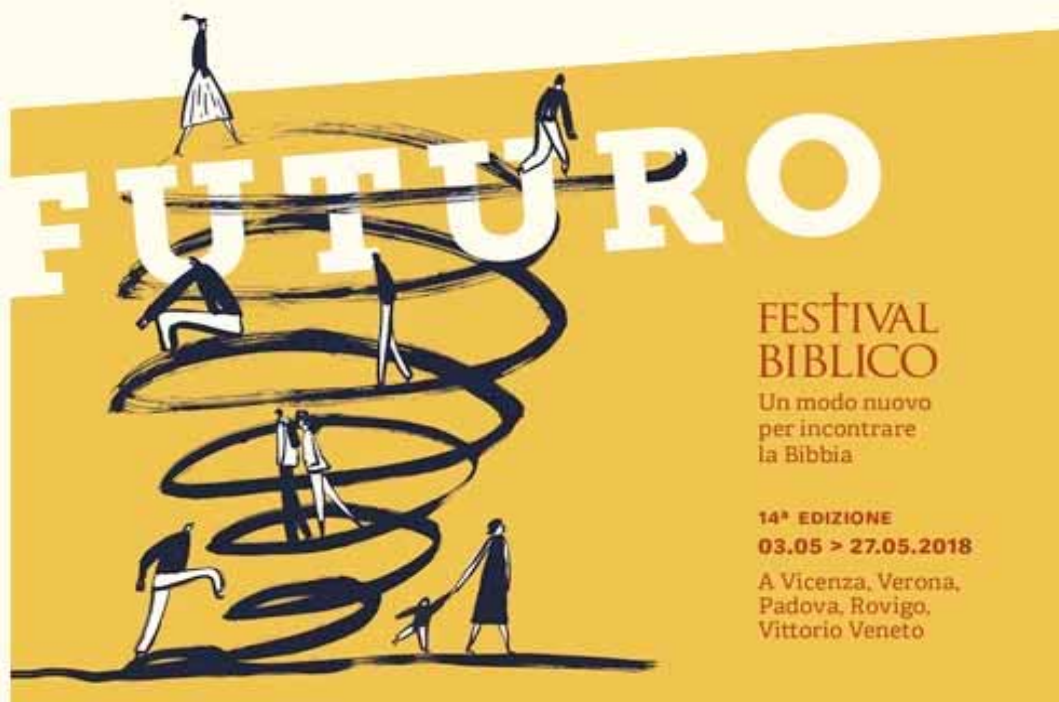
Ore 12.15: PREGHIERA CON IL VESCOVO BENIAMINO E MANDATO AI CATECHISTI

Ore 14.45: Approfondimento dei percorsi diocesani di Prima evangelizzazione, catechesi e sacramenti. "Le domande dei preadolescenti": spazio di confronto e di formazione per educatori, catechisti ed operatori pastorali.

Il Convegno sarà in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale Vocazionale



Dopo il Convegno, appuntamenti formativi nelle zone pastorali della Diocesi,
"IN FORM-AZIONE: 1.0 e 2.0" da un gruppo di catechisti della Diocesi.



Per info: www.festivalbiblico.it